

Mozione n. 353

presentata in data 19 aprile 2018

a iniziativa dei Consiglieri Zura Puntaroni, Zaffiri, Malaigia

“Proposta di modifica delle modalità di restituzione delle ritenute non operate a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017, cosiddetta ‘busta paga pesante’”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che, nell'ambito delle misure introdotte a favore delle popolazioni delle regioni del Centro Italia colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, è stata prevista la possibilità, per coloro che risiedono nei Comuni elencati negli Allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge n.189/2016, di chiedere al proprio sostituto d'imposta di non operare, a decorrere dal 1° gennaio 2017 fino al 31 dicembre 2017, le ritenute alla fonte previste dalla legge (la cosiddetta “busta paga pesante” di cui all'articolo 48, comma 1-bis del decreto-legge n.189/2016 e successive modificazioni);

che la richiesta di sospensione riguarda le seguenti ritenute:

- sui redditi di lavoro dipendente, di cui all'articolo 23 del D.P.R. n.600/1973;
- sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, di cui all'articolo 24 del D.P.R. n.600/1973;
- sui compensi e altri redditi corrisposti dallo Stato, di cui all'articolo 29 del D.P.R. n.600/1973;

che la recente legge di bilancio 2018 ha previsto, inoltre, che la ripresa della riscossione delle ritenute non operate avviene entro il 31 maggio 2018. Più precisamente ha stabilito che il versamento può essere effettuato, senza applicazione di sanzioni e interessi, in forma rateale, fino a un massimo di 24 rate mensili di pari importo, a decorrere dal 31 maggio 2018 (articolo 1, comma 736, legge 205/2017, che ha modificato il comma 11, articolo 48, DL 189/2016);

che in un contesto economico e sociale in continua emergenza, con il perdurare della crisi sismica, i terremotati si troveranno in gravissime difficoltà a causa del ripristino del regime ordinario delle ritenute e il contemporaneo versamento del 100% degli arretrati in soli 24 mesi;

Rilevato:

che, a seguito del terremoto del 1997, i residenti nelle zone terremotate avevano potuto sospendere il versamento di tasse e contributi e che con il decreto-legge n.61/2008 vennero specificate le modalità di restituzione della “busta pesante”: restituzione del 40% di quanto non versato, in 120 rate senza interessi per un periodo di 10 anni a partire dal 31 maggio 2008, 11 anni dopo il sisma;

che, a tal proposito, si riporta nella tabella sottostante un confronto tra le modalità di restituzione delle ritenute sospese a seguito del sisma del 1997 e del sisma del 2016 e 2017:

| Ritenute alla fonte sospese | Sisma 1997 | Sisma 2016/2017 |
|------------------------------------|------------------------|-------------------------------|
| Importo da restituire | 40% | 100% |
| Rateazione | 120 rate in 10 anni | 24 rate in due anni |
| A partire da | Dopo 11 anni dal sisma | Dopo meno di 2 anni dal sisma |

Considerata:

l'esigenza di salvaguardare l'interesse dei cittadini colpiti dagli eventi sismici con una modalità di restituzione delle somme non versate più sostenibile.

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

ad attivarsi presso il Governo nazionale e presso tutte le sedi istituzionali opportune affinché venga prorogata la data di decorrenza per la restituzione delle ritenute non versate, ad oggi prevista per il 31 maggio 2018, al 31 maggio 2020, nonché venga ridotta del 60% l'imposta da restituire e venga portato il periodo di rateazione a 10 anni e 120 rate mensili senza interessi.